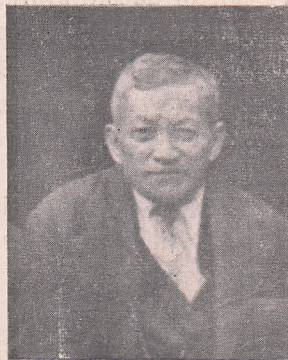


Medellín, 15 maggio 1954

Carissimi Confratelli:

Con i sentimenti del
piú grande dolore vi annuncio
la morte del caro confratello
coadiutore



Gregorio Salgado

di anni 73 e 40 di professione.

Il buon religioso è morto l'11 del corrente mese, dopo avere ricevuti, con ammirabile disposizione, gli ultimi Sacramenti. Iddio lo chiamò quando s'incontrava, secondo il nostro modo di vedere, veramente pronto per volare al cielo, dopo avere esauriti tutti i ricorsi umani per salvare la sua esistenza..... sia fatta la santa volontà del Signore.

Era nato a Sutatenza, diocesi di Tunja, terra feconda di tante ottime vocazioni salesiane, il 4 maggio 1881. Entrò come aspirante l'anno 1910 nel Collegio di Leone XIII (Bogotá) per incominciare, tre anni dopo, il noviziato, che coronò con la professione religiosa il 2 Gennaio 1914. Entrò deciso a la famiglia di San Giovanni Bosco, perché dopo d'allora non appartenne piú a se stesso: visse per il Signore che amava con tutto l'entusiasmo delle sue forze.

Sempre obbediente, allegro e gioviale lo incontriamo nelle case di Agua de Dios, Bogotá, Ibagué, Medellín in

qualità di portinaio, sacrestano, cuoco, giardiniere ed ortolano. In queste svariate occupazioni tutti i Confratelli hanno notato sempre sommo impegno, generosità e la nota caratteristica salesiana della allegria. A nessuno si rifiutava di fare un favore specialmente quando le richiedeva sacrificio. La sua sentita pietà, la fede viva nel Signore, il suo carattere tranquillo, e le sue due divozioni principali a Gesù Sacramentato ed a Maria Auxiliatrice furono il tenore di tutta la sua vita.

Anima di apostolo, cercava e si sforzava affinché gli altri pure amassero le sue divozioni predilette. Tra le belle virtù che tutti ammirarono risplendette in lui una umiltà sincera ed una pazienza a tutta prova. Con sicurezza posso asserire che queste due virtù furono e saranno le perle più belle e più preziose della corona del Paradiso. Ha conosciuto poche case, perché in ciascuna ha lavorato per molti anni, e in questa di Medellín, «Instituto Pedro Justo Berrío» completò la sua lunga e feconda giornata salesiana. Una ulcera nello stomaco minò la sua forte fibra, portandolo in pochi mesi al sepolcro. La sua pazienza meravigliò a quanti si avvicinarono al suo letto: tra tanti ed acerbi dolori non lo abbiamo mai sentito lamentarsi, anzi benediceva, senza stancarsi, la santa volontà del Signore. In questo modo pagò il buon religioso il purgatorio nella terra lasciandoci il più bello esempio di forza cristiana. Essendo la morte specchio della vita, nella notte del 1°11 del corrente mese spirò senza un lamento, così come era vissuto. Sto sicuro che era un'anima di Dio, però conscio della giustizia divina vi chiedo una orazione per lui, e per questa casa già per varie volte visitata dal l'Angelo della morte. Ricordate pure nelle vostre preghiere l'umile confratello in C. J.

Sac. MICHELE A. MARINO
DIRETTORE.